

ITALIA	
Maldini	Ghezzi
Guarnieri	Picchi
Meroni	Nielsen
Angelillo	Castelletti
Thompson	Suarez
Byrne	Haller
Flowers	Barison
Thomson	Hunt
Walters	Mullery
	Cohen
	Faline
INGHILTERRA	

L'Interleghe di scena contro gli inglesi

# Oggi Italia-Inghilterra calcio-show a San Siro

## Verso Losanna i «Moschettieri»

Dalla nostra redazione

MILANO, 8.

La rappresentativa della Lega italiana incontrerà domani a San Siro quella inglese per il quarto match della serie I primi tre, in ordine di tempo, si giocarono: a Milano (e vince l'Italia 4-2), a Manchester (si imposero ancora gli inglesi per 2-0) e a Londra (con la vittoria dei locali per 3-2). Per queste occasioni si è discusso se occorreva comporre l'indice della Lega italiana o stato come appunto, affidato al commendatore Paolo Mazza, presidente e factotum della Spal, tecnico senza dubbio di provata capacità, organizzatore di chiara fama, fin psicologo, astuto manager ma, prima di tutto, non dimentichiamolo, presidente appunto della Spal e affarista stimato.

Sotto dunque a stilar per tempo le convocazioni e, tra queste bene in vista anche se inattesa, quella di Muccini, non certo all'altezza dei grandi ospiti del campionato nostrano, ma uomo di spicco della società ferrarese Il ragazzo è da tempo corteggiato da alcuni grossi club metropolitani, qualche minor occasione più materiale in petto ad alcune così le quotazioni commerciali? Gli affari sono affari e chi non se ne preoccupa è cattivo, si pensa, e si dice ormai nell'assurdo mondo del nostro football.

Punto e a capo, e torniamo all'altra squadra, a questo «Barnum» militardario che promette giochi spettacolo, privo comunque di contenuti tecnici. Il risultato? I nomi dei convocati non si discutono. Si può tutt'al più arrivare a qualche riserva o criticare qualche «dimenticanza», ma la classe delle nostre «star» è tale che può bastare anche senza la forma e con gli acciacchi di un lagorante campionato.

Unico interrogativo per Mazza: quale sarà quello dell'affilamento tra tanta gente raccolpitica, dell'intesa tra uomo e uomo, tra reparto e reparto, che ovviamente di moduli e di tattiche non era neanche il caso di parlare. Ebbene, con un Angelillo galvanizzato dall'occasione che gli si offre di rimettere in vertice sul campo del suo club con un Suarez impegnato magari per polemici motivi di concorrenza, con un Haller ben predisposto, tutto è stato facile e la squadra è messa a girar l'acetato a meraviglia. Dal probabile galoppo con la Reggiana la conferma a Montopoli, tripla di centrocampisti ha fatto finta, e persino Euroson è esaltato. Nielsen si è ridimensionato una garanzia, e Guarneri e Picchi, dietro, l'hanno fatta da padroni.

La Lega d'oltre Manica, d'accordo, potrebbe anche essere un'altra cosa, ma sono bastate quelle palle battute per dimostrare che, oltre alla classe, c'è la squadra e c'è il gioco. Eliminata così ogni preoccupazione d'ordine tecnico, non resta al selezionatore che l'ordinanza amministrativa di dettatura trovata per non scontentar nessuno. Così è stato insito un telegramma al «mantovano-Schnellinger», è stato assicurato a Domenghini che rimpiazzerà Meroni nella ripresa, s'è deciso che Szymanski scenda comunque in campo. E così via.

Comunque, basta sia il comandatore ha annunciato ufficialmente, tra tutte le formazioni di partenza della «legione straniera».

Gli inglesi, dal canto loro, sono giunti stamane all'aeroporto di Linate Laconico, ma chiaro mister Ramsey, l'allenatore: rigetto il confronto molto difficile. Ho infatti l'impressione che ci si trovi di fronte ad una delle squadre più forti, impressione che ha rafforzato controlando la formazione. Da parte mia confermo l'undici annunciato.

b. p.

Alle 22,05  
il match in TV

La TV trasmetterà oggi, alle 22,05 sul secondo canale, la cronaca dell'incontro di calcio Inter-Lega che avrà luogo a S. Siro. Anche il collegamento per l'Incontro internazionale, per cui chiediamo di seguire la nostra nazionale e quella svizzera terra trasmessa alla TV — sul nazionale — alle 18,15.

totocalcio

Sergio Tacchini è l'unico italiano rimasto a gara negli ottavi di finale dei singolari maschili degli «internazionali» di tennis. Ieri il giovane milanese ha superato facilmente il colombiano Alvarez-Pietrangeli, che aveva avuto in campo un doppio in coppia con l'australiano Mulligan contro i francesi Barthès e Jaufré ha rinunciato. Forse non potrà prendere parte al secondo turno di Davis.

Abbastanza sorprendente la vittoria del brasiliano Barnes sull'australiano Newcombe, ma l'incontro più interessante è stato quello tra il veneziano Pimentel (il tennista che ha battuto Pistorius) e il sovietico Nik (ha rinunciato) il quale si è imposto sul messicano Palafato a conclusione di un'estenuante battaglia. In campo femminile sorpresa ha destato l'eliminazione della Bueno ad opera della Ebbens. Da segnalare la vittoria della cecoslovacca Sukova sull'australiana Lehane e nel doppio l'affermazione Lazzarino - Pericoli su Barclay - Subirats.

Nella foto TACCHINI

KIEV, 8.  
Al termine della seconda ed ultima giornata degli «internazionali» dell'industria URSS-Italia di ginnastica, la squadra sovietica ha battuto quella azzurra per 571,45 punti a 565,50.

Nella classifica individuale, il sovietico Titov è primo con 116 punti e Menichelli secondo con 115,65 punti.

Sconfitti gli azzurri dai ginnasti sovietici

In Kiev, 8.  
Nella prima giornata dell'«internazionale» di ginnastica, la rappresentativa maschile azzurra ha battuto il Belgio per 5-4, nei settori femminili, invece, la frazione sovietica ha vinto con 100,50 punti a 95,50.

Concludiamo ricordando che, anche quest'anno, la radio polacca ha riproposto agli sporti-

Le copie delle superperizie del «caso Bologna» consegnate al CONI

# Il «trucco» delle fiale ordinato da Milano

Nel giro della Romandia

## Vigna primo a Losanna



Seconda vittoria italiana nella seconda tappa del Giro della Svizzera. Romandia, Ovronnaz-Losanna di Km. 23: stavolta è toccato a Vigna l'onore di tagliare per primo il traguardo prenotato. Il piemontese, attualmente leader della classifica, ha vinto lo sfido fatto nella prima tappa arrivando oggi notevolmente attardato, sicché è sceso al nono posto della classifica; la maglia di leader, invece, passa alla spalle dell'olandese Van der Werf, che era il precedente vincitore. Nencini a soli 29". Chi vuol dunque la corona il piemontese deve ancora attendere il rinculo del Toscano? Aspettiamo a vedere nei prossimi giorni.

L'ORDINE D'ARRIVO: 1) Marino Vigna (It.) che completa i km. 23 in 49'45"; 2) Paul Pauvel (Fr.); 3) Gianni Motta (It.); 8) Rolf Maurer (sv.); 7) Arnaldo Palmiano (It.); 8) Guy Seyde (Fr.); 9) Michel Desombro (Fr.); 10) Esteben Martín (Sp.); 11) Martin Vaez del Borno (It.); 12) Gianni Nencini (It.); 13) Van der Werf (Olanda); 14) Neri (It.) 6.09'45"; 14) Anastasi (Fr.) s. t.; 15) Bocklandt (Bel.) 6.09'40"; segue il gruppo.

LA CLASSIFICA GENERALE: 1) Zilverberg (Olanda) 11.46'24"; 2) Nencini (It.) 11.46'32"; 3) Maurer (sv.); 11.47'07"; 4) Pauvel (Fr.); 5) Van der Werf (Olanda) 11.49'35"; 6) Martín (Sp.) 11.50'18"; 8) Motta (It.) 11.50'29"; 10) Taccione (It.); 12) Cribiori (It.); 13) Balmanno (It.) e Bocklandt (Bel.) 11.51'18". Nella foto in alto: VIGNA.

Ma torniamo alla manomissione delle fiale.

Le illazioni si susseguono fino a chiamare in causa il mandante della colossale truffa sportiva. Il «Telegrafo» ha infatti limitato a fare il nome del prof. Ottani, ma sostiene che il presunto responsabile del perizoma delle fiale.

«Avrebbe agito per interessi di una società milanese». E vero?

Non è vero? E quello che si vedrà quanto prima. In ogni caso il colpo gangsteristico non può prescindere da un motivo. Scoperta infatti la malora (la parla di 30 milioni di lire) che ha messo in movimento il pericoloso alchimista si deve evidentemente ricercare il mandante.

Ecco allora che se il «colpaccio» sinistro è stato materialmente condotto in porto a Firenze, avrebbe a Milano la fonte ispiratrice. Dobbiamo, pertanto, attendere novità da nord e da sud di Bologna e non ci dovrebbe essere da attendere altro di natura da obbligare la Commissione di Appello Federale a rivalutare tutta la situazione.

Intanto l'inchiesta sul «doping» ha seguito il suo iter: molto lento e impalcabile, ma l'uomo della strada vuole sapere: chi è il colpevole?

A questa domanda il dott. Monatti ha tentato di dare una risposta inciuciando in un'altrettanto ripida nuvola di dubbi.

Il misterioso personaggio che ha manomesso le prove di plastica sarebbe — secondo il «Telegrafo» — il prof. Gierrardo Ottani, bolognese, ex giocatore rosso-blu e componente del gruppo di medici sportivi di Coverciano.

Sono state interpellate dai giornalisti il prof. Ottani ha detto:

«Rispondo alla sconcertante accusa con una certa tristeza.

Sono un medico con un curriculum professionale pulito. La mia è stata una vita di sacrificio».

Ha cominciato a studiare con quel che aveva a disposizione, dicono i miei compagni a Coverciano, non prendendo che io debba occuparmi di analisi. Le prove dei giocatori rossoblu non ho mai maneggiato, né ero presente al momento delle analisi.

Il dott. Ottani ha presentato alla lettura del referto Segreto le questioni del doping per esclusivo interesse scientifico.

Nella commissione mi hanno messo senza che io l'avessi mai chiesto.

La vicenda del Bologna mi aveva scosso. Volere

dare le dimissioni, ma ritenni di rimanere per la bufera».

In fondo, dopo essersi consultato con il prof. Venerando ed aver ricevuto dal presidente della Federmedici l'autorizzazione a rivolgere la sua onorabilità, il professor Ottani ha annunciato di aver incaricato l'avv. Carlo Alberto Perroux di Modena di sporgere querela contro il Tel.

Perché è uscito, proprio il nome del prof. Ottani? C'è chi

vorrebbe portare la bufera — In

vece, lo disturbava non poco. Pol

al penultimo round, il 14, l'«Epi-

logo» Quattrocchi si lanciava, ju-

to in attacco decisamente con-

troppo volte alle corde da colpi micidiali. Poi l'italiano si

ritrovò riprendeva nelle mani le redini dell'incontro. All'11 round

l'australiano riportava una ferita al tallone destra, sotto la cintura, al

quale il piemontese si era avvicinato.

Il match si è iniziato con il te-

sto rinculo del piemontese, con un

colpo micidiale. Poi l'italiano si

ritrovò riprendeva nelle mani le

redini dell'incontro. All'11 round

l'australiano riportava una ferita al tallone destra, sotto la cintura, al

quale il piemontese si era avvicinato.

Il match si è iniziato con il te-

sto rinculo del piemontese, con un

colpo micidiale. Poi l'italiano si

ritrovò riprendeva nelle mani le

redini dell'incontro. All'11 round

l'australiano riportava una ferita al tallone destra, sotto la cintura, al

quale il piemontese si era avvicinato.

Il match si è iniziato con il te-

sto rinculo del piemontese, con un

colpo micidiale. Poi l'italiano si

ritrovò riprendeva nelle mani le

redini dell'incontro. All'11 round

l'australiano riportava una ferita al tallone destra, sotto la cintura, al

quale il piemontese si era avvicinato.

Il match si è iniziato con il te-

sto rinculo del piemontese, con un

colpo micidiale. Poi l'italiano si

ritrovò riprendeva nelle mani le

redini dell'incontro. All'11 round

l'australiano riportava una ferita al tallone destra, sotto la cintura, al

quale il piemontese si era avvicinato.

Il match si è iniziato con il te-

sto rinculo del piemontese, con un

colpo micidiale. Poi l'italiano si

ritrovò riprendeva nelle mani le

redini dell'incontro. All'11 round

l'australiano riportava una ferita al tallone destra, sotto la cintura, al

quale il piemontese si era avvicinato.

Il match si è iniziato con il te-

sto rinculo del piemontese, con un

colpo micidiale. Poi l'italiano si

ritrovò riprendeva nelle mani le

redini dell'incontro. All'11 round

l'australiano riportava una ferita al tallone destra, sotto la cintura, al

quale il piemontese si era avvicinato.